

Roberto Marinelli CAI Rieti

Mi viene un pensiero, sperando di aver capito il problema che non conosco: oggi domina la demagogia; gli amministratori pubblici, dai governanti europei e nazionali ai sindaci, ai politici in genere, alle forze sociali, sono preda del consenso spicciolo; inseguono le emozioni prodotte dalla comunicazione in rete. Il marito ammazza la moglie, si fa la legge sul "femminicidio". Il pirata della strada ammazza il pedone, si fa la legge sull'omicidio stradale. Si forma il ghiaccio sulle strade ("ghiaccicidio"! ...), si bloccano le comunicazioni e si chiudono le scuole, invece di spandere il sale; e così via. Qualche sconsiderato – e purtroppo sono tanti – fa il fuori pista in montagna, in inverno, sotto le cornici di neve, dentro i canaloni pieni di neve pesante, dopo lo sciocco, oppure taglia diagonalmente il pendio ripido con gli sci in neve fresca, e allora si fa l'ordinanza per bloccare l'accesso alla montagna, così l'opinione pubblica, quella del baretto sotto casa, che grida agli incoscienti, è tacitata.

I problemi in genere non si risolvono con le "grida" di memoria manzoniana, in nessun caso, e tanto meno con le ordinanze che servono, se ho ben capito, soltanto a tacitare quelli che considerano stupidi i frequentatori della montagna, che vanno in giro a prender freddo e a rischiare la pelle per dire d'essere saliti su un pizzo di montagna o d'aver fatto una discesa con la tavola o con gli sci.

La protesta contro queste ordinanze, che non conosco nel dettaglio, ma che mi pare di capire somiglino ai divieti legati ai privilegi delle comunanze agrarie, che mettono i lucchetti alle mulattiere storiche (dopo averle deturpate), dovrebbe tendere, credo, a denunciare questo atteggiamento della politica, che ormai gioca di "rimessa", aspettando il fatto di cronaca per dire la sua. Ormai le proposte politiche riguardano solo le abolizioni: aboliamo le tasse, aboliamo la Fornero (senza dire con che cosa sostituirla), aboliamo le province (bel casino!); aboliamo i sindacati, aboliamo il Senato della repubblica; aboliamo le comunità montane (che nessuno tocca); aboliamo tutto, meno che l'idiozia, quella domina sovrana.

C'è la necessità di conoscenza, di educazione alla cognizione dei pericoli, sulla strada, con l'auto o la bicicletta, e in montagna, in estate e in inverno. L'unica strada possibile è l'educazione, attraverso le scuole, attraverso il CAI, attraverso le Guide Alpine e la corretta comunicazione di massa; per impedire per esempio che si vada a ciaspolare sul ghiaccio o sui pendii ripidi; ma è ancora una volta un'utopia. Come dice giustamente Adriano Celentano, quello del pastore Serafino dei Monti Sibillini e della Laga, è l'ignoranza che muove il mondo, quella del pastore Serafino però, quella cioè che si riferisce alla sapienza tradizionale ... Viva la sapienza del pastore Serafino: «Omo stracco e femmina 'mbriaca, trombata perfetta».